

centro culturale
L'ORTICA

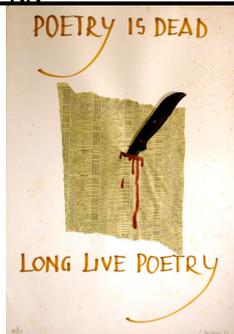
Via Paradiso n. 4 – 47121 Forlì

MOSTRA DI POESIA VISIVA

**Organizzata dal Centro Culturale L'Ortica
(a cura di Davide Argnani)**

“POESIA VISIVA OGGI? VIETATO PENSARE MA LIBERI DI ANDARE”

Con un 'omaggio' a EUGENIO MICCINI



A FORLÌ DAL 9 AL 21 OTTOBRE 2010

Inaugurazione: sabato 9 ottobre 2010 ore 16

Presso SALA MENOUNO del MEGA FORLÌ – C.so Della Repubblica n. 144 - Forlì

Programma:

Ore 16: Inaugurazione

Ore 17: “Lassù nell’Alto Appennino”: audiovisivo di Luciano Prandini

Ore:17,30 “Un polipoema non lo si ascolta o lo si vede, si convive con esso”: reading performance di brani dagli anni Ottanta all’oggi, del poeta Enzo Minarelli.

Opere in mostra di:

Ignazio Apolloni (Palermo), Paolo Badini (Bologna), Vittore Baroni (Viareggio), Claudia Bartolotti (Forlì), Luigi Bassetti (Tredozio-FC), Rosetta Berardi (Ravenna), Anna Boschi (Castel San Pietro, BO), Luciano Caruso (Firenze-1944-2002), Romeo Casalini (Gambettola-FC), Nadia Cavallera (Modena), Sergio Cena (Briaglia-CN), Carlo Marcello Conti (Udine), Corrado Costa (Mulino di Bazzano – 1929-1991), Caterina Davinio (Lecco), Antonio De Marchi-Gherini (Gera Lario-Como), Prisco De Vivo (S. Giuseppe Vesuviano-NA), Giannino di Lieto (Minori-SA, 1930-2006), Marcello Diotallevi (Fano), Liliana Ebalginelli (Milano), Eltore Elica (Forlì), Giovanni Fabbri (Castiglione di Cervia-RA), Franca Faedi (Russi-RA), Fernanda Fedi (Milano), Giò Ferri (Lesana-Novara), Ginetta Maria Fino (Bologna), Alfio Fiorentino (Mestre-VE), Giovanni Fontana (Alatri-FR), Bice Garzoni (S. Maria Capuavetere-CE), Gino Gini (Milano), Antonio Giosa (Forlì), Alfonso Lentini (Belluno), Oronzo Liuzzi (Corato-BA), Arrigo Lora Totino (Torino), Mario Lunetta (Roma), Piero Maffessoli-Malipiero (Bagno a Ripoli-FI), Ruggero Maggi (Milano), Maria Grazia Martina (Breganze-VI), Vittorio Mascalchi (Russi-RA), Eugenio Miccini (Firenze, 1925-2007), Enzo Miglietta (Novoli-Bari), Enzo Minarelli (Cento-FE), Giorgio Moio (Quarto-NA), Caterina Morelli (Bologna), Franco Palazzo (Ravenna), Anna Palma (Cattolica-Rn), Francesco Pasca (S. Pietro in Lama-LE), Giancarlo Pavanella (Milano), Michele Perfetti (Ferrara), Lamberto Pignotti (Roma), Franco Piri Focardi (Rignano sull'Arno-FI), Luciano Prandini (Castelfranco Emilia-MO), Giancarlo Pucci (Fano-PU), Gian Paolo Roffi (Bologna), Sabina Romanin (Pordenone), Danila Rosetti (Forlì), Antonio Sassu (Torreggia-PD), Renato Sclaunich (Bolzano), Eugenia Serafini (Roma), Carlo Alberto Sitta (Modena), Antonio Spagnuolo (Napoli), Adriano Spatola (1941-1988), Erio Sughì (Forlì), Alberta Tedioli (Modigliana FC), Massimiliano Testa (Samassi-Cagliari), Ettore Tomas (Sasso Marconi-BO), Liliana Ugolini-Maria Pia Moschini (Firenze), Franco Verdi (Venezia 1934-Verona 2009), Ivano Vitali (Firenze), Maria Filippa Zaiti (Forlì). E da altri paesi: Maryse Aspart (Lagnes-Francia), Miguel Jimenez (Spagna), John M. Bennett (Columbus, USA), Lubomyr Tymkiv-A.Moreno (Ucraina), Ryosuke Cohen (Osaka). *Fuoriprogramma: opere dal mondo (dall'archivio Argnani-Miccini)*

VIETATO PENSARE MA LIBERI DI ANDARE

Poesia visiva oggi? È possibile, anzi necessaria, almeno per cancellare tutti i muri grigi, specialmente dopo l'abolizione dei graffiti e la condanna degli artisti-graffittari e la tentazione di inibire la libera espressione delle idee. Come sosteneva Eugenio Miccini "gli Dei non amano il disordine", ma i Visivi prendono tutto il materiale offerto dalla realtà non per analizzarla strutturalmente, ma per andare oltre l'analisi strutturalistica, per incrinare il dato visivo abituale e ricomporlo deformato affinché lo spettatore/lettore, osservandolo/leggendolo, ne venga respinto, impari a comprenderne l'effettiva sostanza e i fini nascosti. Quindi la poesia visiva è l'unica forma di espressione artistica politicamente impegnata e valida a tutt'oggi. I mezzi usati sono in generale poveri: materiali presi dai giornali, dai manifesti, annunci pubblicitari, fotografie, mozziconi di parole, raccolti ovunque. Poi rifusi e ricomposti con le tecniche più diverse per creare opere/documenti in cui confluiscono il soggetto/artista e l'oggetto realtà.

L'artista è libero di andare, di pensare, di fare e di mettersi in discussione. Proprio come già dal 1913 osò provocare il poeta italo/francese Guillaume Apollinaire (Roma 1880-Parigi 1918) con i suoi famosi *Calligrammes*, esprimendo una nuova visione poetica libera dalle costrizioni della metrica e scritta in modo da comporre un disegno, un'immagine; o come, qualche decennio più tardi, farà anche l'impetuoso poeta gallese Dylan Thomas con i suoi 'parallelogrammi'; o addirittura l'uomo delle caverne di-segnando sulla roccia i geroglifici della propria presenza.

Ma la Poesia Visiva in Italia si rivela dopo la metà del secolo scorso, diffondendosi poi in tutto il mondo, grazie a due spiriti ribelli e innovatori come Eugenio Miccini e Lamberto Pignotti. Due toscani nati e cresciuti in quella Firenze che per secoli e fino all'ultimo dopoguerra è stata fulcro e movimento della cultura. Insomma, per dirla con le parole di Miccini e Pignotti: "La poesia visiva, nonostante tutte le diverse e molteplici relazioni con analoghi fenomeni precedenti..., nasce in Italia negli anni 1962/63. Alcuni personaggi si trovarono – tra Firenze, Roma e Napoli – ad operare a distanza sopra le stesse esperienze che poi con diverse motivazioni ideologiche, metodologiche ed estetiche furono raccolte e diffuse dal Gruppo '70 di Firenze. Vero è che nel suo ormai lungo corso le varie puntualizzazioni poetiche hanno preso caratteri e sfumature diversi e perfino antagonisti. Era ed è il segno di quella partecipazione ad un 'movimento' che, ad opera delle singole personalità, doveva ulteriormente precisarsi in ordine a determinate opzioni tecniche, stilistiche, ideologiche... L'arte, è stato detto giustamente più volte, non è un hortus conclusus ma un processo, tanto più oggi che questo suo "divenire" ha preso una costante accelerazione, con l'inevitabile, progressiva entropia negativa che caratterizza gli aspetti transeunti di ogni "progresso". La poesia visiva, infrangendo il privilegio accordato all'uso verbale della parola o alla parola tout court, si pone all'esterno della letteratura in quanto non le è complementare, non ne attinge direttamente i modelli, non ne rispetta i "generi" e si postula addirittura come alternativa...". E poi, secondo Lamberto Pignotti, se "I libri di filosofia verranno un giorno stampati a fumetti, la linguistica sarà esposta con tavole a rotocalco, il codice civile adotterà una segnaletica di tipo internazionale analoga a quella del codice stradale? A parte il suo aspetto paradossale l'interrogatorio racchiude in sé un'esigenza tutt'altro che futile: là dove le attuali lingue nazionali dividono, un linguaggio visivo potrebbe unire. Oltre alla segnaletica stradale, del resto assai recente, esistono da tempo altri linguaggi che si richiamano variamente a un'esigenza visiva: basterà pensare per esempio alla matematica, alla geometria, alla chimica, alla musica, ad alcune branche della fisica in cui l'impiego dei simboli evita l'uso di frasi..."

Tutto questo e non solo questo si scopre lungo il percorso della mostra forlivese che raccoglie opere fresche e recenti dei maggiori artisti italiani della poesia visiva contemporanea, con qualche testimonianza di gesti visionari di poeti di diversa appartenenza globale.

LA POESIA È MORTA? VIVA LA POESIA!

Ringraziamenti: a Mega-Forlì per la messa a disposizione della *Sala MenoUno* del MEGA-FORLÌ per la realizzazione della mostra; ad Alessandro Miccini e Anna Palma, alla «Galleria Palestro» di Ferrara per aver prestato opere di E. Miccini, e a tutti i collaboratori e agli artisti che hanno aderito.

Orari di visita: Lunedì-Sabato: 17-19; per appuntamento telefonare a: 0543/402300 D. Argnani) - 3337167331 (Mega-Forlì); Centro Culturale L'Ortica: Tel. 0543/092569 – E-mail: orticadonna@tiscali.it – homer_g@tin.it

FUORI PROGRAMMA (dall'Archivio Argnani-Miccini): opere dal mondo di:

Ugo Carrega, William Xerra, Kiki Franceschi e Tommaso Binga (Italia); **Henryil Bzdok** (Polonia), **Clemente Padin** (Uruguay), **Jirí Valoch** (Cecoslovacchia), **A. Gruber** (Austria), **Geo Berechet** (Romania), **Juan Caceres** (Spagna), **Ben Vautier** (Francia), **Guillermo Deiser** (Bulgaria), **Paul De Vree** (Belgio), **Klaus Groh** (R.F.T.), **Robin Crozier** (Inghilterra), **Josef M. Figueras** (Spagna), **Alain Arias Misson** (USA), e **Maurizio Balestra** (Longiano)..